

3. 179 — CORREDO DEL SEP. N. 78 DI MARMARO (A. 1934).

1565 4. Anfora a corpo globulare, d'argilla rosso-bruna, a superficie liscia, con decorazione di strisce marron a lucentezza metallica e perline bianche e nere; alt. m. 0.23.

5. Anforetta grezza d'argilla rosea come nel sep. 15 di questa necro-

poli; alt. m. o.15.

6. Kylix profonda ad alto piede con decorazione di baccellature, foglie d'edera e raggi. Nell'interno essa è verniciata. L'argilla è gialla, la vernice marron. Il prodotto con tutta probabilità non è attico; alt. m. o.o8.

7. Guttus con decorazione di spirali sulle spalle 1. La vernice ha una

lucentezza troppo metallica per essere attica; alt. m. o.o5.

8. Vasetto a corpo sferico con decorazione impressa di palmette e spirali. La vernice è rosso-marron lucentissima 2; alt. m. o.o6.



Leaflers gr

FIG. 180 - SEP. N. 78 DI MARMARO - TAZZA N. 13.

9. Anfora lekythos dello stile di Fichellura, a collo lungo, molto sottile. È decorata con strisce marron; alt. m. 0.23.

10. Lekythos ariballica attica con decorazione di elementi di meandro sulle spalle; alt. m. 0.07.

11. Kylix attica ad alto piede e bacino fondo con labbro sgusciante, interamente verniciata; alt. m. o.13.

12. Oinochoe attica sottile, interamente verniciata; alt. m. 0.13.

13. Tazza attica a occhioni, con rappresentazioni di un satiro su un mulo. (Fig. 180) Il disegno è sciatto, a macchia nera; dm. m. 0.20.

14. Coppa attica a piede basso con decorazione di palmette nere; dm. m. o.15.

15. Specchio di bronzo rotondo; alt. m. 0.13.

16. Una maniglia di bronzo a verghetta sottile per coperchio di pisside lignea; dm. m. o.o4.

17. Statuetta fittile di dea seduta su alto trono con sgabello. Essa è vestita di peplo dorico con kekryphalos in capo e sottoveste di lino a pieghe sottili. Il viso è distrutto 3.

TECHNAU, op. cit., p. 42 s.

 V. Maiuri, op. cit., fig. 184.
 V. per la ceramica con decorazione impressa
 Su questa terracotta e le altre che seguono v. l'introduzione a pag. 18. Per il confronto v. Winter, Die Typen etc., p. 72, 9 e 73, 10.



FIG. 181 — SEP. N. 78 DI MARMARO - MASCHERA FITTILE N. 18.

18, 19, 20. Tre maschere funcrarie (Fig. 181), di cui una col volto quasi completamente distrutto; alt. m. 0.23. Il tipo e l'argilla sono uguali a quella della tomba n. 8.

21. Statuetta di dea seduta (Fig. 182), dipinta in color roseo. Le scarpe erano invece rosse. L'abito attillato non rivela particolari. Sul capo è il diadema coperto da un velo. Il volto affilato ha caratteri



FIG. 182 - SEP, N. 78 DI MARMARO - TERRECOTTINE N. 21 E 24

arcaici negli occhi allungati e nelle labbra rialzate agli angoli; alt. m. 0.12 ¹.
22. Statuetta di donna seduta (Fig. 183) e avvolta nel manto, sotto il

quale tiene un bambino. I capelli sono pettinati con una foggia nota nella età arcaica, in Oriente, cioè a ciocche divise da molte scriminature; i tratti fisionomici sono minuti e regolari. Anche i lineamenti del bimbo sono resi con natu-

ralezza. Il panneggiamento è a grosse pieghe 2; alt. m. 0.115.

23. Maschera di dea, frammentaria (Fig. 184). Il profilo è puro, diritto, il volto è rotondo, come nelle opere dell'età classica. Anche la bocca non è atteggiata al sorriso convenzionale arcaico. Un resto di arcaismo è invece nel grosso mento. Gli occhi sembrano chiusi, poichè manca il tratto contornante la palpebra inferiore. Nei capelli è stato reso il volume con una lavorazione quasi pittoresca. Ai lati sono i due spilloni, di cui s'è parlato nella descrizione delle tombe 32, 52 di questa necropoli. L'opera non è più tipicamente jonica; alt. m. 0.55.

24. Gruppo fittile (Fig. 182) di un defunto disteso sul letto con una figura femminile seduta a fianco. Manca la testa del primo e nella seconda sono molte lacune. Il letto a quattro piedi



FIG. 183 — SEP. N. 78 DI MARMARO TERRACOTTINA N. 22.

V. WINTER, op. cit., p. 135, 2.
 V. WINTER, op. cit., p. 141, 9.

ha un alto e rozzo capezzale, il morto è coperto da un drappo. La donna, dal corpo squadrato malamente, ha un volto rotondo a lineamenti minuti e i capelli pettinati a doppia raggera di riccioli sulla fronte. Sul capo è il diadema e ai lati i due spilloni come nel numero precedente. L'argilla è bruna e non compatta.

La figura femminile è con tutta probabilità una divinità funeraria, Erinni o Eumenide, ad ogni modo doppione della grande divinità femminile ctonia,

e richiama alla mente la Lasa etrusca; lungh. m. 0.145.



FIG. 184 — PROTOME FUNERARIA DEL SEP. N. 78 DI. MARMARO (A. 1934).

25. Statuetta di genietto seduto in terra (Fig. 18f), col capo coperto dal pilos ¹. Il viso è paffuto e gli occhi allungati, il corpo grasso. Una replica si rinvenne a Camiro ². L'argilla rosso-mattone era coperta da una pittura rossa; alt. m. 0.12.

Per il tipo si veda l'introduzione a pag. 12.

26. Statuetta di schiavo africano (Fig. 186) seduto a terra con le mani e il volto appoggiati a un ginocchio. Lo schiavo è addormentato. Il corpo non ha dettagli, ma il viso è reso col vivo senso naturalistico della coroplastica jonica. Una terracottina, d'altro tipo, ma rappresentante pure uno schiavo addormentato, si rinvenne a Camiro ed è ora al Museo Britannico 3; alt. m. 0.09.

27. Terracottina rappresentante un agnello accovacciato. L'argilla, rossa e compatta è uguale a quella dei n. 22, 23. I dettagli sono pochi e la forma non è molto corretta.

¹ Il copricapo è in uso ancora in Asia Minore e considera una pelle d'agnello con uno dei lati lunghi piegato a metà e cucito. Il vello resta nell'interno. La pelle all'esterno talora viene dipinta in rosso. ¹² V. Cl. Rb., IV, fig. 159. °² V. Wirstra, 0p. citi, p. 266, 9.



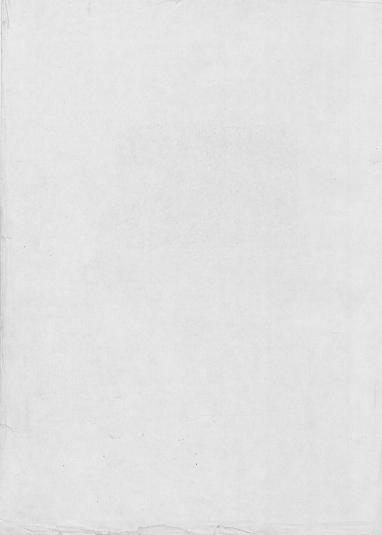








FIG. 187 - TAZZA DEL SEP. N. 79 DI MARMARO (A. 1934).



FIG. 188 — PARTICOLARE DELLA TAZZA FIG. 187.



FIG. 189 - CORREDO DEL SEP. N. 81 DI MARMARO (A. 1934).

Sep. n. 79 (A. 1934) TOMBA A CASSA, probabil-mente con coper-chio a doppio spiovente. Fu trovata semidistrutta dal tor-rente di Marmaro. All'esterno erano i frammenti di:

1. Kylix attica a figure nere (Figure 187, 188); dm. m. 0.21. Appartiene al gruppo delle tazze con decorazione di figure all'esterno su una fascia risparmiata 1. Fra due palmette sono rappresentate sui due lati delle danze di satiri e Menadi alla presenza di uomini ammantati. Le Menadi hanno il peplo dorico con l'apoptygma rosso, o con decorazione di roselline bianche. Le barbe e i capelli sono pure dipinti in paonazzo. Il disegno per nulla minuzioso è peraltro molto vivace e si ricollega a certi prodotti di Amasis 2.

Sep. n. 80 (A. 1934) TOMBA A CASSA, costrutta in muratura con

¹ V. pag. 55. ² V. Beazley, Journ. of Hell. Stud., LI, p. 274, Tavola XII.

calce e zeppe di cocci. Probabilmente di età romana tarda; lungh. m. 2.00.

Sep. n. 81 (A. 1934) TOMBA A CASSA, con coperchio a doppio spiovente, formata da lastroni; lungh. m. 2.20. Nell' interno furono trovati (Fig. 189):

 Alabastron d'alabastro; lungh. m. 0.17.

2. Askos di bronzo ben conservato, con corpo globulare, bocca cilindrica e ansa a nastro. È la forma più semplice dell'askos, che si ritrova anche nei vasi del periodo arcaico ¹.

Sep. n. 82 (A. 1934) PITHOS, a decorazione impressa, per deposizione d'infante (Figg. 190, 191); lungh. (probabile) m. 1.30. Fu rinvenuto troppo distrutto per essere ricomposto. La decorazione consisteva in spirali correnti doppie e intrecciate a croce, rete di bottoni cerchiati, piume arricciate e in un

¹ V. Maiuri, op. cit., figure 184, 189.



FIG. 190 — FRAMMENTI DI PITHOS DEL SEP. N. 82 DI MARMARO - PARTICOLARE.

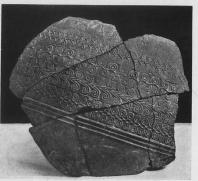


FIG. 191 — FRAMMENTI DI PITHOS DEL SEP. N. 82 DI MARMARO, PARTICOLARE DEL CORPO.

fregio di Lapiti in lotta con Centauri. Gli schemi sono di un tipo più evoluto di quelli del pithos n. 4 di Dafni. Ciò si nota nella forma più naturale del



FIG. 192 — CORREDO DEL SEP. N. 83 DI MARMARO (A. 1934).

corpo equino, nell'aspetto della coda, nel contorno degli arti dei combattenti. La composizione è elementare, consiste cioè di duelli alla spada. Un frammento di una replica di questo pythos è pubblicato dal Maiuri¹.

¹ Op. cit. p. 337.

Sep. n. 83 (A. 1934) TOMBA A CASSA, con coperchio a doppio spiovente, crollato nell'interno. Si rinvennero (Fig. 192):

1. Alabastron d'alabastro; alt. m. 0.17.

2. Coppa attica a figure nere (Fig. 193); la forma è a bacino fondo con orlo svasato e lunghe anse quasi orizzontali. Il piede è basso, a tromba. L'argilla è di color rosso-vivo, la vernice nera, poco carica e in più parti arrossata dal fuoco. All'esterno sono decorazioni di palmette rosse e nere contrapposte,



FIG. 193 - SEP. N. 83 DI MARMARO - TAZZA N. 2.

e un giro di foglie d'edera. Nell'interno, sotto una corona di foglie acuminate, è rappresentata rozzamente una pianta, probabilmente di loto, con un calice aperto e altri tre chiusi. Ai lati sono due galli con bargigli e cresta molto grandi, dipinti in paonazzo. In paonazzo sono ravvivate anche le penne della coda. La composizione è molto strana, ma gli schemi d'animali affrontati intorno ad antemi è comune nell'arcaismo attico ¹. Non saprei dunque rifiutare quest'oggetto allo stile di Atene.

- 3. Kylixattica a corpo profondo interamente verniciata in nero; dm. m. 0.20.
- 4. Kylix attica con labbro sgusciante e decorazione all'esterno di palmette rosse e nere; dm. m. o.16.

¹ V. la coppa di Tleson, Hoppin, op. cit., p. 337.

5. Anforetta attica a figure nere (Figg. 194, 195, Tav. VII); alt. m. 0.12. Ne abbiamo già discorso a proposito della piccola brocca fig. 152. L'argilla ha il color arancio tendente al bruno dei più bei vasi attici. La vernice è nera, poco densa, ma lucente. La decorazione accessoria si riduce a un tralcio



FIG. 194 - SEP. N. 83 DI MARMARO - ANFORETTA N. 5 - SCENA A.

d'edera sulle scene figurate. Nella parte anteriore è rappresentata una donna seduta su un trono con spalliera desinente a collo e testa di cigno. Essa porta un peplo bianco a puntini neri con l'apoptygma ornato di un disegno a reticolato. Un manto rosso le copre il capo; in una mano è un oggetto a forma di spirale ¹. Gli uomini sono tutti barbati, hanno bastoni o lance nelle mani,

¹Lo stesso oggetto è tenuto in mano da un vecchio nella brocca di Kolchos, v. Ducatt, op. cit., fig. 188.

indossano chitoni bianchi a strisce parallele, e himation avvolti intorno al corpo con un lembo rovesciato sul braccio sinistro. Gli occhi non hanno l'rirde segnata e le barbe e i capelli sono ben distinti in due masse rosse da cui sbuca l'orecchia, disegnata convenzionalmente. Sull'altro lato si trova la



FIG. 195 - SEP. N. 83 DI MARMARO - ANFORETTA N. 5 - SCENA B.

stessa donna seduta, ma senza l'oggetto spiraliforme in mano. Dietro è un uomo ammantato come in \mathcal{A} e davanti è un uomo barbato nudo, con un mantello piegato sul braccio. Sotto la seggiola della donna è un piccolo uccello palustre. Lo stile è identico a quello della oinochoe disegnata nella stessa tavola e uguale è la finezza di lavorazione del bulino. Il vaso rientra quindi nel gruppo delle ceramiche dei manieristi.



FIG. 196 — OGGETTI SPORADICI - N. I.

OGGETTI SPORADICI:

1. Frammenti di una coppa attica (Fig. 196), di forma poco profonda con bordo sgusciante, trovati a Dafni. L'esterno era dipinto con vernice nera arrossata fortemente dalla cottura. Il bacino era invece decorato interamente con varie scene. Nella prima Teseo imberbe tenta trafiggere con la spada il Minotauro, caduto a terra in ginocchio. Davanti sono un giovane ammantato con la lancia e un uomo seduto, avvolto in un mantello a striscioni rossi con fiorellini. Dall'altro lato del gruppo di Teseo apparivano probabilmente gli stessi personaggi. Si vedono i piedi dell'uno e lo sgabello su cui era seduto il secondo. Più oltre sono altri uomini, di cui due appariscono nudi, e uno vestito, ma volti dalla parte opposta al gruppo centrale, cioè verso alcuni giovani cavalieri, coperti da corazza bianca, con la lancia in una mano. Gli uomini sono accompagnati da alcuni cani. Varii tratti stillistici richiamano alla cerchia amasica: il tipo del cavallo corto e grosso, l'aspetto dell'uomo seduto coll'himation decorato di fiorellini, quello dell'uomo nudo, magro, con le anche sottili, il tipo del cavallere, in generale il disegno vivace, non minutissimo, ma accurato ¹.

2. Frammento di coppa attica (Fig. 197), a piede basso, col volto della Gorgone, rinvenuta a Dafni. Il Gorgoneion è decorazione comune nelle tazze

del periodo arcaico 2.

Coppa attica (Figg. 198, 199) di forma profonda con decorazioni figurate su una striscia all'esterno. Fra palmette, sono rappresentate, dall'una e dall'altra parte, due pantere, col muso di fronte e una sirena funcraria. Della

stessa mano è la coppa del Louvre V. C. A., tav. 75, 3.

4. Coppa attica (Fig. 200) della serie della precedente, un po' meno profonda. Nell'antichità è stata restaurata col solito sistema del filo metallico passato attraverso ai fori. Dall'una e dall'altra parte sono due giovani che s'inseguono fra due figure ammantate. Il disegno è trascurato, ma gli atteggiamenti sono agili; alt. m. 0,22.

5. Frammento di una tazza (Fig. 201) della stessa serie delle due prece-

denti. Sono rappresentati rozzamente un cerbiatto e una pantera.

6. Frammento d'anfora attica (Figg. 202, 203) a figure nere, trovata a Marmaro. Essa rientra nel gruppo dei vasi detti attico-corinzi con decorazione continua sul corpo del vaso, sia per lo stile, sia per la decorazione accessoria a baccellature grossolane rosse e nere, sia per la forma, che doveva essere uguale a quella del Louvre E 810 °. Da un lato erano dipinti due figure di uomo e donna a colloquio fra due sfingi femminili. Dall'altro, fra le due sfingi, è un uomo solo che fa un gesto di spavento tentando di sfuggire. I tipi e gli



FIG. 197 OGGETTI SPORADICI - N. 2.

FIG. 198 - OGGETTI SPORADICI - N. 3.



FIG. 199 - OGGETTI SPORADICI - N. 3 - PARTICOLARE.



FIG. 200 - OGGETTI SPORADICI - N. 4.

schemi sono quelli della koiné elladica anteriore all'attività dei grandi maestri1.

7. Coppa at- 15688 tica a figure nere (Fig. 204), piccola e a piede basso; dm. m. o.115. Sono rappresentati a macchia nera con rozzissimi graffiti dei satiri e delle Menadi, ai lati di una figura ammantata, forse Dioniso. Le carni femminili erano in bianco. Il vaso è del secondo periodo dello stile, perchè il panneggiamento è reso con una certa scioltezza.

8. Coppa attica (Fig. 205) della

¹ V. pag. 78. Per le sfingi si veda il vaso della tom-ba di Marmaro n. 2, scavata quest'anno.

serie della precedente, e come essa rinvenuta a Marmaro; dm. m. 0.125. Con pessimo disegno, a macchia nera, sono raffigurati degli uomini nudi danzanti e dei personaggi ammantati seduti su diphroi. Lo stile e l'età sono quelli della coppa n. 7.

9. Due leoni funerari (Fig. 206, 207). I leoni rin-

14690

venuti insieme in una fossa presso la tomba 77 di Marmaro sono mal conservati. Mancano le zampe, la coda, e la parte anteriore del muso è abrasa in ambedue. Nel secondo anche il corpo è lacunoso. Il marmo è bianco, venato d'azzurro, a grana grossa, non locale, perchè più chiaro nel marmo di Lardo. L'animale è in posa tranquilla e guarda dinanzi a sè senza grande ferocia. Gli occhi sono rotondi e infossati, l'ossatura del cranio è indicata sommariamente, ma con robustezza. Il corpo è magro, sicchè si vedono le costole e la musculatura delle cosce. Nella criniera, che scende a triangolo sul petto e sulla schiena la ciocca è stilizzata a



FIG. 201 - OGGETTI SPORADICI - N. 5.



FIG. 202 — OGGETTI SPORADICI - N. 6 - SCENA A.



FIG. 203 — OGGETTI SPORADICI - N. 6 - SCENA B.



FIG. 204 OGGETTI SPORADICI - N. 7.

FIG. 205 OGGETTI SPORADICI - N. 8.



FIG. 206

LEONE FUNERARIO MARMOREO
(SPORADICI - N. 9)



lingua di fiamma, ma vi è un tentativo di rendere la massa con l'indicazione delle divisioni fra i peli.

Queste opere, assai poco vive, anzi piuttosto decorative, si riallacciano all'arte greca orientale per il contorno largo della testa, ma la magrezza dei corpi
rivela già l'influenza attica. I leoni tipicamente jonici, ad esempio di Didime,
Mileto i e di Cnido e, sono infatti assai carnosi. Riterrei i leoni di Jaliso del
V secolo, come quelli che più si avvicinano ad essi di una tomba licia a Xanthos e.
Nel IV secolo, anche nella prima metà, il trattamento di queste figure è già
più libero.



FIG. 207 — LEONE FUNERARIO MARMOREO (PARTICOLARE).

¹ V. Schröder, testo alle tav. 641-645, Brunn³ V. Benndorff-Niemann, Reis. in Südw. Kleinasien,
Bruckmann.

J, tav. XXVII.

² V. Collignon, Les statues funéraires, fig. 151.



INDICE

INTRODU	ZIONE	
---------	-------	--

TOPOGRAFIA DELLE NECROPOLI IALISIE	9
LA NECROPOLI DEI PERIODI GEOMETRICO E ORIENTALIZZANTE »	10
LA NECROPOLI DEGLI INUMATI	14
Il rito»	14
GLI SCAVI DELL'ANNO 1934	20
Sarcofaghi di tipo Clazomenio	20
Ceramiche rodie di stile geometrico»	20
Ceramiche greche orientali arcaiche	20
Ceramica laconica	24
Ceramica attica a figure nere»	24
Vasi attici a figure rosse»	25
Coroplastica	25
Oggetti in vetro, faïence e amuleti	25
Oggetti in metallo »	27
LE NECROPOLI	
IL SEPOLCRETO DI DAFNI	29
IL SEPOLCRETO DI S. GIORGIO»	44
LE TOMBE DI ANNUACHIA»	46
LE TOMBE DI MARMARO	64
OGGETTI SPORADICI	201

HOLDECE

PAOLO ENRICO ARIAS

"PELIKE" CON AMAZZONOMACHIA DELL'" ANTIQUARIUM" DI COO

CON 14 ILLUSTRAZIONI

PAGLO ENRICO ARIAS

41/

PELIGE" CON AMAZZONOMÁCHIA, DELICO ANTIQUARIUM" DE COO